

→ **Approvate** le modifiche. Migliavacca: «Ne esce un partito più vicino a iscritti, elettori e territori»

→ **Il segretario** resta candidato premier. Per sindaci e presidenti, prioritarie le primarie di coalizione

Pd, nuovo statuto all'unanimità Le primarie saranno la regola

Tra le novità anche l'anagrafe patrimoniale di tutti gli eletti del Pd, l'impossibilità per chi è nelle istituzioni di dirigere il partito a livello locale e il federalismo delle risorse: più soldi ai territori.

SIMONE COLLINI

ROMA
scollini@unita.it

«Da queste modifiche esce un partito più vicino agli iscritti, agli elettori e ai territori», dice il presidente della Commissione statuto del Pd Maurizio Migliavacca uscendo all'aria aperta dopo essere rimasto chiuso per cinque ore a discutere con gli altri di cosa togliere, aggiungere o riformulare nella carta fondamentale del partito. Una discussione che si è conclusa con un'unanime via libera al testo, in attesa che l'Assemblea nazionale del prossimo fine settimana l'approvi definitivamente. E le polemiche sulle primarie depotenziate, come sostenuto da Salvatore Vassallo? «Erano infondate, le primarie le abbiamo migliorate e rafforzate, allargandole alla costruzione delle alleanze e delle coalizioni», risponde Migliavacca. Il quale però ci tiene a far notare anche le altre novità del nuovo statuto, a cominciare dall'anagrafe patrimoniale di tutti gli eletti del Pd (dovranno comunicare il loro stato patrimoniale e poi segnalare eventuali variazioni) al federalismo delle risorse (la maggioranza dei soldi rimarranno sul territorio) dall'impossibilità del doppio incarico (chi è eletto nelle istituzioni non potrà dirigere a livello locale il Pd) alla norma che vieta ai magistrati di candidarsi nella propria giurisdizione se non dimessi da almeno 36 mesi.

PRIMARIE, LA REGOLA

Sono però le primarie al centro dei riflettori, se non altro perché l'approvazione all'unanimità arriva dopo giorni di discussioni. I candidati sindaci, presidenti di Provincia e di



Foto di Matteo Groppo/Ansa

Pier Luigi Bersani ieri a Bolzano assieme al presidente della Regione Trentino Alto Adige Durnwalder e il sindaco Spagnoli

La protesta

**Roma, bimbi in piazza:
«Giù le mani da quell'asilo»**

Si chiama "Tempo lineare". E non è solo un asilo, nel cuore di Roma. «È un altro modo di pensare la scuola come luogo di partecipazione, in cui i genitori per primi imparano a capire i segnali del figlio e a crescere», racconta Annalisa Vacca, 28 anni, mamma di uno degli alunni di Tempo lineare. Settecento bambini, con rispettive mamme e papà al seguito, che oggi si sono dati appuntamento alle 10 in piazza Santa Maria Liberatrice, per una manifestazione in difesa della loro scuola. Una sperimentazione nata nel

1999, e cresciuta sotto le giunte Rutelli e Veltroni, dove le mamme dei bambini da zero a tre anni due mattine a settimana sono accanto ai loro bambini. Quest'anno però la giunta Alemanno ha detto stop; «Undici anni sono abbastanza». Ma non è ancora detta l'ultima parola. «C'è un tavolo aperto con il presidente della commissione scuola, Gazzellone, Pdl, che si è detto disposto a riconsiderare la questione», spiega Annalisa. Loro intanto, mamme e papà, hanno chiamato a raccolta tutti gli amici di "Tempo lineare". «Sarà una manifestazione a misura di bambini - assicura Annalisa - con clown, palloncini, pittura, musica e merenda». **MA.GE.**

Regione saranno scelti attraverso primarie di coalizione. Se un partito alleato non vuole tenerle, l'assemblea territoriale del Pd dovrà approvare questa richiesta con almeno i tre quinti dei voti, altrimenti si procederà a primarie di partito. Il nuovo statuto prevede però anche un ruolo del segretario nazionale, che può chiedere di riesaminare le decisioni assunte nel caso in cui «pregiudichino l'indirizzo politico nazionale». Norma non contestata dalla minoranza, che invece canta vittoria perché, come dice Vassallo, le primarie restano «la regola» (con Letta che però contesta la lettura di «vincitori e vinti») e anche per un altro motivo: «Non ci sarà un candidato ufficiale del Pd e altri che non lo sono», dice il